

Da un'amica, Lorella, riceviamo e condividiamo questa splendida testimonianza.

Ha subito il ricovero per Covid 19 e il tempo della malattia e della difficoltà di respirare è stato tradotto in una poesia e una domanda rivolta ad ognuno di noi. Leggete..

A VOI COSA RESTA?

Resta

la storia di un tempo incerto che, forse, l'uomo cristallizzerà nei ricordi.

Resta una storia di sofferenza che solo l'uomo sapiente potrà trasformare in cambiamento.

Resta quella piazza vuota sotto la pioggia, l'uomo bianco, solitario e sofferente davanti alle croci del mondo.

Resta il respiro del mondo che si fa protesta, che grida aiuto.

Resta la dignità di un lavoratore e la sua caparbia a non soccombere.

Resta la carezza di un volontario che si fa prossimo e non si chiude nelle sue paure e nei suoi egoismi.

Resta l'abnegazione amorevole di tanti camici blu in corsia, angeli di questo tempo, bardati di museruola, corazza e stivaloni da diluvio.

Resta il mio amato lavoro

la lezione lontana.

Resta l'aula vuota senza i vostri volti incappucciati.

Resta la vostra icona, il vostro volto assonnato,

il vostro sguardo un po' spento ma illuminato dalla vostra vigorosa e contagiosa giovinezza.

Resta la mia voglia di insegnare e la vostra volontà di imparare e crescere.

Resta il mio desiderio incontaminato di cogliere i vostri affanni e di toccare con rispetto le vostre giovani vite.

Resta il mare con i suoi flutti.

Restano le nuotate

che mi riportano a quell'Eden mai perduto.

Resta quella montagna

che mi ha incantato e quel gruppo di belle persone che il Cristo ha unito.

Resta la collina e i suoi falò.

Resta l'amicizia

che si é consolidata nel dolore e nel bisogno.

Restano le vostre chiamate amorevoli e preoccupate, i vostri messaggi di speranza, la vostra vicinanza nel luogo del dolore, le vostre preghiere tanto gradite.

Resta la mia gratitudine per tanto amore ricevuto.

Resta la neve che si appoggia con grazia e leggerezza sulle cose.

Resta il cinema-teatro "Leone" e le nostre recensioni a caldo sulla passeggiata a mare.

Resta quel film che si fa vita e che allontana, per due ore, i cattivi e brutti pensieri.

Restano i libri,

le sue vite incorniciate nel tempo e nello spazio.

Resta l'arte in tutte le sue forme.

Resta l'emozione dei miei alunni meccanici, chimici, capitani, elettrotecnici, grafici ed informatici.

Resta il loro stupore di fronte alla bellezza.

Resta la poesia che sarà sempre lievito e sollievo.

Resta la danza dei giorni che sono stati, sono e saranno.

Restano le risate e i pianti, complementari come gli angoli.

Restano le vecchie rose profumate che fioriscono sotto la neve.

Restano le mie gatte che si leccano dolcemente ma che giocano pesante.

Restano il cioccolato fondente e le nocciole delle Langhe.

Restano la pizza del sabato sera e il profumo del pane.

Resta il buon vino biologico di mio fratello e le sue giustificate paure.

Resta la musica di Pachelbel che sovrasta la tristezza e regala armonia e un po' di pace.

Resta la mia terra, restano le mie terre calpestate, restano i miei passi affannati.

Restano i viaggi da sognare e da riprendere.

Resta l'amore verso il mio bellissimo uomo, dal sorriso perenne, tranne quando perde il nostro

Genoa.

Resta la gratitudine verso

il Signore che mi ha regalato questo incontro sul palco galeotto mombaruzzese.

Resta mio figlio tanto desiderato, con le sue adolescenziali intemperanze, la sua simpatia innata e il suo bel colore sempre abbronzato.

Resta la paura di contaminare la mamma bambina.

Resta la voglia di un abbraccio e di un bacio.

Resta questa innaturale freddezza che non dà pace.

Restano gli occhi che si trasformano in labbra corruciate o sorridenti.

Resta la voglia di vivere che uccide il tormento.

Resta il sole che scalda le membra, restano la luna e le stelle.

Restano Giove e Saturno in congiunzione che si abbracciano.

Resta il vento insopportabile albissolese ma che ti spazzerà via, cattivo e subdolo male di questo tempo.

Resta la Madonnina incorniciata dalle rose e dalla neve. Resta sempre Lei che ascolta le nostre preghiere accorate e ci sostiene.

Resti Tu Signore

Dio della Misericordia, dei cieli e degli abissi.

Regalaci la Tua luce

e noi ne faremo tesoro.

Resta la rivoluzione delle coscienze che si dovrà incarnare nelle menti e nei cuori di ogni uomo.